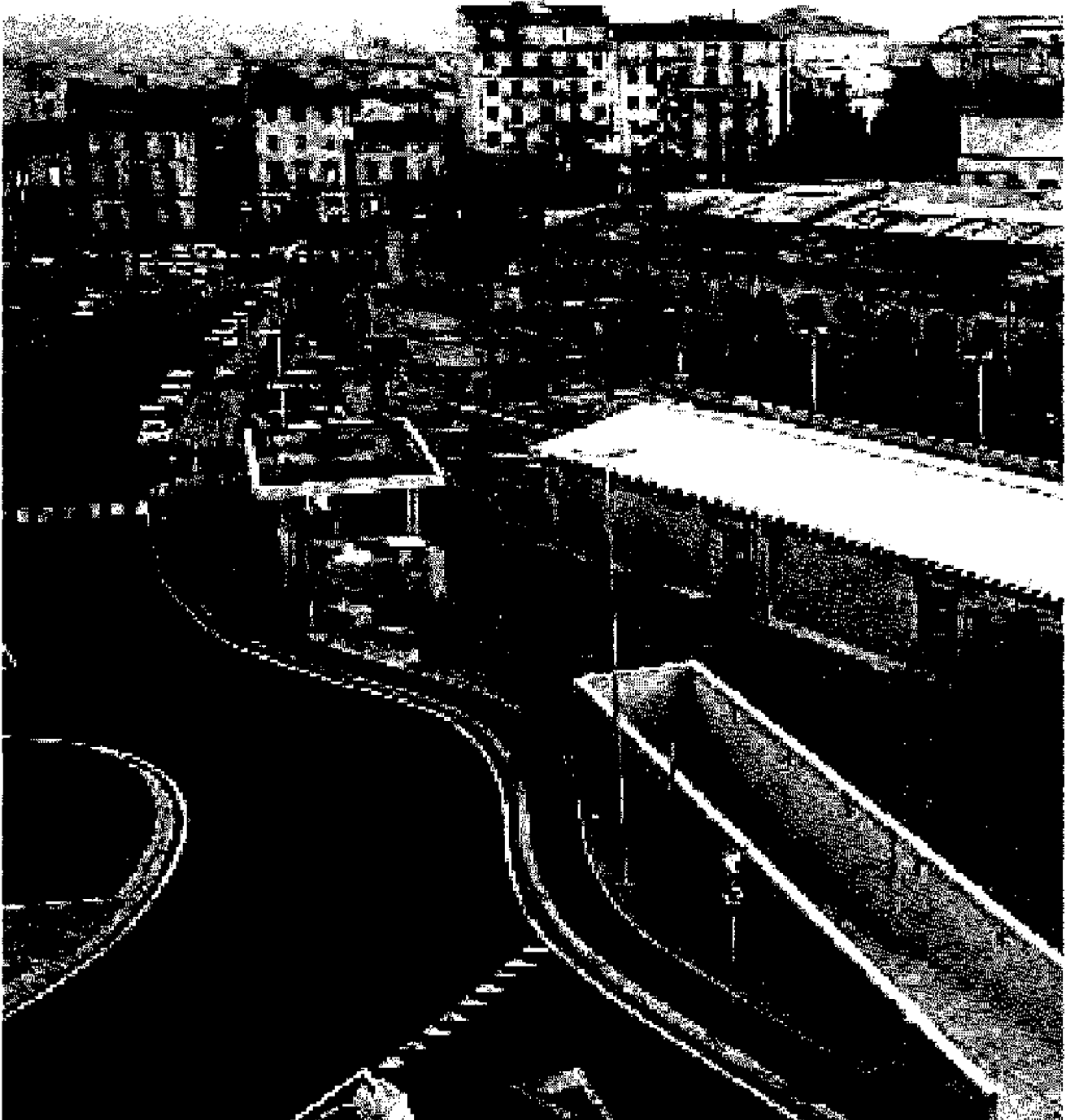


# Maggio, il nuovo Teatro diventa realtà

→ **Accordo** tra Comune di Firenze e Fs: le aree ferroviarie alla città



**L'area ferroviaria** della Leopolda a Firenze dove sorgerà il nuovo Maggio



**Mehta, Giambrone e Desideri** osservano il progetto del Teatro del Maggio

## **Le Ferrovie cedono gratuitamente l'area della Leopolda dove sorgerà il nuovo Auditorium e danno il via libera al transito dei tram nell'area Belfiore con il nuovo tracciato della linea due**

**OSVALDO SABATO**

**FIRENZE**

Nelle venticinque pagine del protocollo firmato ieri, sia il Comune di Firenze che le Ferrovie dello Stato, mettono un punto fermo: sul futuro assetto urbanistico delle aree ferroviarie di Porta al Prato, Belfiore, Centrale del Latte, Campo di Marte e Romito.

Apparentemente sembra l'ennesimo atto burocratico, invece ha degli effetti immediati.

Per esempio è con l'accordo di ieri, che le Ferrovie cedono gratuitamente all'amministrazione di Palazzo Vecchio l'area della Leopolda (inclusa la vecchia stazione), dove nascerà il nuovo Teatro del Maggio (la posa della prima pietra è prevista probabilmente il prossimo 24 novembre).

Si tratta di un passaggio fondamentale: di fatto dà il via ai lavori dell'Auditorium,, che dovranno concludersi entro il 2010. Non solo. In questo accordo c'è anche l'ok delle Ferrovie al nuovo tracciato della linea due della tramvia, fra viale Redi e Gordigliani, necessario per il passaggio dei tram nell'area di viale Belfiore. Si tratta di opere per un valore fino a 12 milioni di euro.

Per Porta a Prato, le Ferrovie si impegnano a mettere da subito a disposizione dell'amministrazione

comunale l'area della Leopolda dove sorgeranno il nuovo auditorium e la nuova sede del Maggio Musicale (56.000 metri quadrati). Il preliminare di cessione sarà firmato entro il 31 gennaio del 2009 (cessione entro i successivi 24 mesi). Le Ferrovie si impegnano inoltre a potenziare il sistema ferroviario fiorentino con il rifacimento della stazione di Campo di Marte e un robusto maquillage a Porta a Prato (si libererà un ampio spazio con il trasferimento all'Osmannoro delle grandi Officine Riparazioni). Sempre il Comune di Firenze avrà a disposizione circa 15 ettari di aree che potrà trasformare in parchi e parcheggi.

Ma in cambio di cosa? Le Ferrovie, con il protocollo di ieri, firmato in Regione dal sindaco di Firenze Leonardo Domenici, dall'assessore regionale Riccardo Conti e dal presidente della Provincia Matteo Renzi, alla presenza anche degli assessori comunali Giuseppe Matulli e Gianni Biagi, potranno costruire un consistente numero appartamenti, in parte da affittare a prezzi calmierati, spazi per servizi, previsti dal Piano Strutturale, oltre alla trasformazione dell'ex edificio della Squadra Rialzo di viale Belfiore in alloggi per studenti. Infine per quanto riguarda l'ambito del Romito, le Ferrovie prevedono la realizzazione della nuova sede direziona-

le di Firenze.

«Si tratta di un accordo molto importante, che assume un valore strategico per la nostra città» commenta il sindaco Domenici. Il suo pensiero prima di tutto va al nuovo Teatro «ma anche all'interconnessione fra la tramvia e l'alta velocità». Anche per il presidente della Provincia Renzi «l'intesa è una pagina importante per la nostra città». Per l'assessore regionale Conti è «un protocollo che riguarda aree cruciali di Firenze». Come le aree ferroviarie, appunto. Calcoli alla mano le Ferrovie avranno a disposizione poco più di centomila metri quadri: 30 mila a Porta al Prato, 18 mila nella zona Belfiore, 45 mila a Campo Marte. Naturalmente, come ha spiegato l'amministratore delegato delle Ferrovie Morretti «gli interventi dovranno essere

poi sviluppati con la concertazione di Comune e Regione». Ma è chiaro che le Ferrovie prevedono funzioni diverse e in parte collegate anche con i servizi delle stazioni, come quella di Campo di Marte, che sarà quasi completamente ristrutturata: con un nuovo accesso su via Campo d'Arrigo e una passerella pedonale coperta tra i due lati, nuovi parcheggi e interscambi con la linea dei tram. «Non è accettabile che simili interventi si possano trasformare in vere e proprie speculazioni immobiliari» dice il capogruppo Udc in Consiglio regionale della Toscana Marco Carraresi. Critiche all'operazione giungono anche da Ornella De Zordo, capogruppo di Unaltracitta/Unaltromondo in Consiglio comunale di Firenze.